



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana

ORIGINALE

URBANISTICA - PROGETTI STRATEGICI - MARKETING -
GESTIONE RISORSE UMANE - INFORMATICA

Registro Generale N. 593 del 14/03/2014

Registro di Servizio N. 75 del 14/03/2014

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

OGGETTO :

Comune di Offida. Procedura di Verifica di Assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e alla D.G.R. n. 1813/2010 in merito alla variante al PRG vigente relativa a diverse aree comunali.

54VAS009

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto il D.Lgs. 152/2006 concernente le norme in materia ambientale e nella parte seconda recante le disposizioni relative alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Vista la L.R. n. 6 del 12 Giugno 2007, Capo II, concernente la disciplina della procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

Viste le Linee Guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica approvate con DGR n.1318 del 21.12.2010;

Vista la domanda presentata dal Comune di Offida, quale autorità procedente, con nota prot.n. 5837 del 05/12/2013, acclarata al protocollo al n. 51395 del 09/012/2013, di avvio della procedura di Verifica ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. relativa al Piano in oggetto;

Visto e condiviso il documento istruttorio predisposto dallo scrivente Servizio Programmazione, Pianificazione ed assetto del Territorio, Urbanistica, Attività Estrattive in data 10.03.2014 che viene di seguito riportato integralmente:

””””””””

PREMESSA

Con con nota prot.n. 5837 del 05/12/2013, acclarata al protocollo al n. 51395 del 09/012/2013, il Comune di Offida, in qualità di autorità procedente, ha trasmesso a questa Amministrazione Provinciale, quale autorità competente, la richiesta di parere di Verifica di Assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in merito alla variante in oggetto, unitamente alla seguente documentazione, indicando i soggetti competenti in materia ambientale da consultare:

- N. 1 copie del Rapporto Preliminare Ambientale e del Piano in formato cartaceo;

- N. 6 copie in formato digitale del Rapporto Preliminare Ambientale e del Piano.
- Scheda di sintesi conforme alla delibera di G.P. n. 3 del 13.01.2010;

Con successiva nota prot.6096 del 20.12.2013 il Comune di Offida ha inviato, spontaneamente, 8 CD contenenti una relazione geologica.

Con nota prot. n.52622 del 16.12.2013 lo scrivente Servizio ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvio del procedimento per la procedura di Verifica di Assoggettabilità ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii., ha inviato il Rapporto Ambientale Preliminare e gli elaborati inviati dal Comune ed ha indetto una Conferenza dei Servizi convocandola per il giorno 01.08.2014 per l'espressione del parere ai sensi del comma 2 dell'art. 12 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii..

Si riporta di seguito il verbale della seduta della Conferenza dei Servizi del 08.01.2014:

Presiede la seduta il Dott. Domenico Vagnoni Dirigente del Servizio Urbanistica, in qualità di rappresentante dell' Autorità competente. Risulta altresì presente l'arch. Anna Casini Responsabile del Procedimento.

L'arch. Casini informa la Conferenza che è pervenuta una mail inviata dall'Autorità di Bacino Regionale, assunta al protocollo al n.561 del 08/01/2014, in cui, nel comunicare l'impossibilità a partecipare, si afferma che "gran parte delle aree contenute nella Variante in esame, ricadono all'interno dell'Autorità di Bacino Interregionale del Tronto la quale non né stata convocata tra agli SCA".

Per il Comune di Offida l'arch. Menzietti, Responsabile della Area Gestione del Territorio, illustra gli aspetti della variante descrivendo in modo puntuale i singoli interventi.

Il geom. Galosi, per conto del Genio Civile, evidenzia che nella scheda di sintesi si dichiara l'esistenza di aree sottoposte al PAI mentre nel rapporto preliminare e nella relazione geologica si asserisce il contrario, verifica la carenza di indagini geologiche inerenti le nuove aree introdotte dalla variante con particolare riferimento a quelle che sembrerebbero interessate da criticità e sottolinea l'assenza di verifica di coerenza con il PTA.

I rappresentanti della CIIP, Berardinelli e Serena, comunicano che si sta effettuando il passaggio di competenze degli impianti ubicati in località Santa Maria Goretti dal Piceno CONSIND alla CIIP e che pertanto hanno necessità di un lasso di tempo ulteriore, che valutano in 30 giorni, per poter acquisire i dati necessari ad esprimere il parere di competenza.

L'ing. Aleandri a nome dell'ATO condivide quanto espresso dalla CIIP e consegna il parere di competenza dal quale si evince la necessità di chiarimenti.

La Conferenza dei Servizi, all'unanimità, accoglie la richiesta dei rappresentanti della CIIP e dall'Autorità di Bacino Regionale e conseguentemente decide di chiedere all'Autorità competente di inserire l'Autorità di Bacino del Fiume Tronto tra gli SCA e di provvedere ad inviare a quest'ultima copia della documentazione su supporto informatico e decide di aggiornare la seduta indicativamente al 13 febbraio 2014.

Così come deciso all'unanimità dalla Conferenza dei Servizi nella seduta del 08.01.2014, il cui verbale è sopra riportato, lo scrivente Servizio ha convocato, con nota prot.n.3366 del 21.01.2014, in data 13.02.2014 un' altra riunione a cui è stata invitata anche l' Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto, il cui verbale viene di seguito riportato:

Presiede la seduta il Dott. Domenico Vagnoni Dirigente del Servizio Urbanistica, in qualità di rappresentante dell' Autorità competente. Risultano altresì presenti l'arch. Anna Casini Responsabile del Procedimento e la geologa del Servizio dott.ssa Giulia Mariani.

In apertura di seduta il rappresentante del comune di Offida Fabio Menzietti consegna una integrazione relativa agli aspetti geologici già inviata via pec e il rappresentante della CIIP Franco

Belardinelli consegna il parere della società che rappresenta (prot.n.3828 del 13/02/2014) e il parere dell'ATO (protn. 275 del 13/02/2014) specificando che gli stessi sono stati redatti a seguito di approfondimenti congiunti e che sono favorevoli con prescrizioni.

Giancarlo Casini e Sandra Spinozzi, per conto dell'Autorità di Bacino del fiume Tronto, evidenziano in merito alla tavola 5 della variante, che le due aree di espansione residenziale individuate con le sigle F2.3 e F2.4 sono interessate da area R3 H3 cartografata dal PAI Tronto, pur non essendo il soggette ad un vincolo di inedificabilità assoluta non risultano conformi al PAI. Pertanto i rappresentanti dell'Autorità di Bacino dichiarano che "la verifica di coerenza del Piano di Assetto Idrogeologico del f. Tronto deve essere svolta per tutte le aree interessate dalla variante ed in particolare nelle aree a rischio perimetrate dal Piano stralcio deve essere applicato l'art.20 delle NTA del PAI". Viene consigliato al Comune, unitamente al rappresentante del Genio Civile provinciale Alesandro Galosi, di valutare l'opportunità di aggiornare gli elaborati di Piano con il riferimento alle nuove linee guida per la verifica di compatibilità idraulica, prima dell'adozione della variante.

La Conferenza dei Servizi, all'unanimità, esprime parere favorevole subordinato a quanto prescritto nei pareri della CIIP e dell'ATO e alla verifica di coerenza del Piano di Assetto Idrogeologico del f. Tronto che deve essere svolta per tutte le aree interessate dalla variante ed in particolare, nelle aree a rischio perimetrate dal Piano stralcio, deve essere applicato l'art.20 delle NTA del PAI. La conferenza propone che il Comune valuti l'opportunità di aggiornare gli elaborati di Piano con il richiamo alle nuove linee guida per la verifica di compatibilità idraulica, nelle more di entrata in vigore, prima dell'adozione della variante.

PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE (SCA):

La variante in oggetto, ai sensi di quanto previsto dall'art. 12 comma 3 del D. Lgs. 152/2006, ha ottenuto i seguenti pareri:

1. la **Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche** ha espresso parere in merito alla verifica di assoggettabilità in esame in seno alla CDS.

2. **I' ASUR Marche - Area Vasta n.5** ha espresso con nota prot.n.649 del 07.01.2014 il parere in merito alla verifica di assoggettabilità in esame di seguito riportato:

Per quanto concerne l'oggetto, le dichiarazioni del Comune autocertificate (problematiche inerenti le emissioni in atmosfera, scarichi fognari, inquinamento del suolo, installazioni impiantistiche ad esempio campi elettromagnetici, compatibilità idrogeologiche, impatto acustico, ecc) e comunque l'entità dell'intervento sembrerebbero in linea con la salvaguardia della salute pubblica lo Scrivente ritiene comunque indispensabile la presenza dell'ARPAM nella discussione e nell'espressione di valutazione anche se solo a carattere consultivo (risultando l'ARPAM esclusa dalla Conferenza dei Servizi).

3. **Il Servizio Tutela Ambientale – Rifiuti – Energia – Acque della Provincia di Ascoli Piceno** ha espresso il parere in merito alla verifica di assoggettabilità di che trattasi in seno alla CDS.

4. **Il Servizio Interventi Sismici Idraulici e di Elettricità, Genio Civile della Provincia di Ascoli Piceno**, n ha trasmesso il parere richiesto in merito alla verifica di assoggettabilità in esame in seno alla CDS;

5. **la CIIP s.p.a.** nei termini previsti dalle norme vigenti, ha espresso con nota prot. 3828 del 13.02.2014 il parere favorevole con prescrizioni in merito alla assoggettabilità della variante di che trattasi di seguito riportato:

In riscontro alle Vostre note prot. n. 52622 del 16.12.2013, prot. CIIP n. 32028 del 20.12.2013, prot. n. 53831 del 24.12.2013, prot. CIIP n. 137 del 03.01.2014, prot. n. 3366 del 21.01.2014, prot. CIIP n. 1973 del 24.01.2014, alla nota del Comune di Offida prot. 894 del 06.02.2014, prot. CIIP 3255 del 06.02.2014, contenente la convocazione per la Conferenza dei Servizi di cui in oggetto, ed a seguito degli incontri e approfondimenti avuti con i tecnici del Comune di Offida analizzando nel dettaglio i singoli comparti interessati dislocati in vari punti del

territorio comunale, con la presente si comunica che questa azienda esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

PUNTO 1 — Santa Maria Goretti — Via P. Togliatti (S.P. Valtésino)

- l'approvvigionamento idrico ad uso igienico potabile potrà avvenire, a cura e spese dei richiedenti, o in derivazione dalle condotte idriche esistenti a servizio dell'abitato di Santa Maria Goretti o in derivazione dal vicino serbatoio denominato "Monte Bove" a monte dei comparti di lottizzazione;
- gli impianti di fognatura delle acque nere dovranno essere condottati, a cura e spese dei richiedenti, presso il collettore principale esistente in Via Togliatti adiacente alla lottizzazione PEEP B5 che adduce i liquami al depuratore esistente di Santa Maria Goretti;

PUNTO 2 — C. da Tesino (S.P. Molini)

- l'approvvigionamento idrico a servizio della zona è attualmente insufficiente alla richiesta idrica, per cui le proprietà lottizzanti dovranno realizzare, a propria cura e spese, adeguati impianti di accumulo per la redistribuzione interna in attesa della realizzazione degli interventi a Colle Tafone previsti nel Piano d'Ambito dell'ATO5;
- gli impianti di fognatura delle acque nere dovranno essere condottati, a cura e spese dei richiedenti, presso il collettore principale esistente all'interno dell'area che adduce i liquami al depuratore di Santa Maria Goretti;

PUNTO 2 — Borgo Miriam

- l'approvvigionamento idrico ad uso igienico potabile potrà avvenire, a cura e spese dei richiedenti, in derivazione dalle condotte idriche esistenti nella zona;
- lo smaltimento dei reflui delle acque nere potrà avvenire, a cura e spese dei richiedenti, o tramite la realizzazione di privati impianti di sollevamento al fine di condottare i reflui al collettore esistente in Via Terracini o in alternativa le singole proprietà dovranno provvedere in proprio allo smaltimento tramite la realizzazione di adeguati IAS debitamente autorizzati dagli organi competenti;

PUNTO 3 — C. da Tesino (Strada della Collina)

- la zona è al momento sprovvista di adeguati impianti di distribuzione idrica. L'approvvigionamento idrico potrà avvenire successivamente alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano d'Ambito ATO5 per la zona in argomento;
- la zona è al momento sprovvista di adeguati impianti di raccolta dei reflui. Lo smaltimento delle acque nere potrà avvenire successivamente alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano d'Ambito ATO5 per la zona in argomento già in fase di esecuzione lavori;

PUNTO 4 — località San Barnaba (S.P. Castignanese)

- l'approvvigionamento idrico a servizio della zona è attualmente insufficiente alla richiesta idrica, per cui le proprietà lottizzanti dovranno realizzare, a propria cura e spese, adeguati impianti di accumulo per la redistribuzione interna in attesa della realizzazione degli interventi a Colle Tafone previsti nel Piano d'Ambito dell'ATO5;
- la zona è al momento sprovvista di adeguati impianti di raccolta dei reflui. Lo smaltimento delle acque nere potrà avvenire successivamente alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano d'Ambito ATO5 per la zona in argomento;

PUNTO 5 — Borgo Cappuccini

- l'approvvigionamento idrico ad uso igienico potabile potrà avvenire, a cura e spese dei richiedenti, in derivazione dalle condotte idriche esistenti nella zona ubicate in Via Guarnieri;
- gli impianti di fognatura delle acque nere dovranno essere condottati, a cura e spese dei richiedenti, presso il collettore principale esistente lungo la nuova circonvallazione che adduce i liquami al depuratore esistente denominato "Mezzina Fornace" già in fase di potenziamento;

PUNTO 6 — C. da San Lazzaro (S. P. Collecchio)

- l'approvvigionamento idrico ad uso igienico potabile potrà avvenire, a cura e spese dei richiedenti, in derivazione dalle condotte idriche esistenti nella zona;
- la zona è al momento sprovvista di adeguati impianti di raccolta dei reflui. Lo smaltimento delle acque nere potrà avvenire successivamente al collaudo e messa in esercizio degli interventi previsti nel Piano d'Ambito ATO5 per la zona in argomento in fase di ultimazione;

PUNTO 7 — C. da Lava (S. P. Collecchio — Strada del Pisciarellino)

- l'approvvigionamento idrico ad uso igienico potabile potrà avvenire, a cura e spese dei richiedenti: per i comparti G2.1 e G2.2 in derivazione dalle condotte idriche esistenti in Via Aldo Moro incrocio Via della Repubblica; per il comparto G2.3 in derivazione dalle condotte idriche

esistenti lungo la S.P.;

- per i comparti G2.1 e G2.2 gli impianti di fognatura delle acque nere dovranno essere condottati, a cura e spese dei richiedenti, presso il depuratore esistente denominato "Mezzina Fornace" già in fase di potenziamento; per il comparto G2.3 la zona è al momento sprovvista di impianti di raccolta dei reflui, per cui le singole proprietà dovranno provvedere in proprio allo smaltimento tramite la realizzazione di adeguati IAS debitamente autorizzati dagli organi competenti.

A al proposito, si ricorda che la rete di raccolta delle acque bianche dovrà essere totalmente indipendente dal reticolo fognario acque nere e condottata presso collettori di acque bianche se esistenti o, in alternativa, al compluvio naturale più vicino previa verifica idraulica del corpo idrico recettore e la rete di raccolta non sarà presa in gestione da questa azienda in quanto le reti acque bianche esulano dalle competenze del S.I.I. come più volte ribadito dall'ATO 5 – Marche Sud. Si ricorda che la disciplina delle acque meteoriche è regolamentata dall'art. 42 delle Norme tecniche di Attuazione (NTA) del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Marche approvato con DCAR N.145 del 26/01/2010 (pubblicato sul Supplemento N.1 al B.U.R. marche n.20 del 26/02/2010), in vigore dal 27/02/2010 e s.m.i..

Nel caso in cui all'interno degli edifici siano presenti locali ad uso commerciale che possano ospitare attività i cui reflui siano riconducibili ad uno scarico di tipo industriale e/o assimilato in base alla normativa vigente dovrà essere predisposto apposito pozzetto fiscale di adeguate dimensioni al limite della proprietà privata; il convogliamento di acque reflue industriali e/o assimilate nella fognatura in argomento è subordinato al rilascio della relativa autorizzazione allo scarico rilasciata dal SUAP competente per territorio e dietro parere vincolante di questa azienda che rimane titolare dell'endoprocedimento.

Ulteriori dettagli tecnici verranno forniti allorché le singole proprietà lottizzanti inoltreranno idonee richieste per l'ottenimento del nulla osta definitivo all'esecuzione dei lavori di estensione della rete idrica e fognaria ed allaccio alla rete idrica e fognaria esistente corredando la pratica di tutta la documentazione di cui all'allegato 2.

Poiché gli insediamenti si svilupperanno su un arco temporale non ancora definito, all'atto dell'urbanizzazione andranno riverificate le condizioni relative all'esercizio idrico potabile e del sistema fognario-depurativo.

Si ricorda, infine, che parte del territorio del Comune di Offida ricade all'interno dell'agglomerato di Offida (5039) attualmente conforme alla Direttiva 91/271/CEE ed la D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. come pubblicato sul BUR della Regione Marche, pertanto gli interventi sono soggetti al rispetto delle norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia.

6. **l'ATO n.5 Marche Sud** con nota prot.n.1525 del 01.08.2014 ha trasmesso il parere in merito alla assoggettabilità della variante di che trattasi di seguito riportato:

- visto il vigente Piano d'Ambito;
- vista la riunione della conferenza dei servizi di che trattasi del giorno 8 gennaio 2014;
- vista la propria nota prot. n. 20/2014 di richiesta di approfondimenti;
- esaminata la nota del comune di Offida, prot. AATO n. 237/2014 di precisazioni e chiarimenti;
- vista la convocazione della riunione della conferenza dei servizi di che trattasi del giorno 13 febbraio 2014;
- tenuto conto della riunione tra AATO e Ciip spa del giorno 11 febbraio 2014; esprime il seguente parere:

FAVOREVOLE CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI:

PRESCRIZIONI GENERALI

- Tenuto conto che parte del territorio del Comune di Offida ricade all'interno dell'agglomerato di Offida (5039) attualmente conforme alla Direttiva 91/271/CEE ed il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. come pubblicato sul BUR della Regione Marche, tutti gli interventi sono soggetti al rispetto delle norme regolamentari, anche regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia.
- Previsto che gli insediamenti si svilupperanno in un arco temporale non ancora definito, all'atto dell'urbanizzazione andranno riverificate le condizioni

relative all'esercizio idrico potabile e del sistema fognario-depurativo.

PRESCRIZIONI PUNTUALI

1 — Santa Maria Goretti — Via P. Togliatti (S.P. Valtésino)

1.1 l'approvvigionamento idrico ad uso igienico potabile potrà avvenire, a cura e spese dei richiedenti, o in derivazione dalle condotte idriche esistenti a servizio dell'abitato di Santa Maria Goretti o in derivazione dal vicino serbatoio denominato "Monte Bove" a monte dei comparti di lottizzazione;

1.2 gli impianti di fognatura delle acque nere dovranno essere condottati, a cura e spese dei richiedenti, presso il collettore principale esistente in Via Togliatti adiacente alla lottizzazione PEEP B5 che adduce i liquami al depuratore esistente di Santa Maria Goretti;

2 — C.da Tesino (S.P. Molini)

2.1 l'approvvigionamento idrico a servizio della zona è attualmente insufficiente alla richiesta idrica, per cui le proprietà lottizzanti dovranno realizzare, a propria cura e spese, adeguati impianti di accumulo per la ridistribuzione interna in attesa della realizzazione degli interventi a Colle Tafone previsti nel Piano d'Ambito dell' ATO5;

2.2 gli impianti di fognatura delle acque nere dovranno essere condottati, a cura e spese dei richiedenti, presso il collettore principale esistente all'interno dell'area che adduce i liquami al depuratore di Santa Maria Goretti;

3 — Borgo Miriam

3.1 l'approvvigionamento idrico ad uso igienico potabile potrà avvenire, a cura e spese dei richiedenti, in derivazione dalle condotte idriche esistenti nella zona;

3.2 lo smaltimento dei reflui delle acque nere potrà avvenire, a cura e spese dei richiedenti, o tramite la realizzazione di privati impianti di sollevamento al fine di condottare i reflui al collettore esistente in Via Terracini o in alternativa le singole proprietà dovranno provvedere in proprio allo smaltimento tramite la realizzazione di adeguati IAS debitamente autorizzati dagli organi competenti;

4 — C.da Tesino (Strada della Collina)

4.1 la zona è al momento sprovvista di adeguati impianti di distribuzione idrica. L'approvvigionamento idrico potrà avvenire successivamente alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano d'Ambito ATO5 per la zona in argomento;

4.2 la zona è al momento sprovvista di adeguati impianti di raccolta dei reflui. Lo smaltimento delle acque nere potrà avvenire successivamente alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano d'Ambito ATO5 per la zona in argomento già in fase di esecuzione lavori;

5 — località San Barnaba (S.P. Castignanese)

5.1 l'approvvigionamento idrico a servizio della zona è attualmente insufficiente alla richiesta idrica, per cui le proprietà lottizzanti dovranno realizzare, a propria cura e spese, adeguati impianti di accumulo per la ridistribuzione interna in attesa della realizzazione degli interventi a Colle Tafone previsti nel Piano d'Ambito dell' ATO5;

5.2 la zona è al momento sprovvista di adeguati impianti di raccolta dei reflui. Lo smaltimento delle acque nere potrà avvenire successivamente alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano d'Ambito ATO5 per la zona in argomento;

6 — Borgo Cappuccini

6.1 l'approvvigionamento idrico ad uso igienico potabile potrà avvenire, a cura e spese dei richiedenti, in derivazione dalle condotte idriche esistenti nella zona ubicate in Via Guarnieri;

6.2 gli impianti di fognatura delle acque nere dovranno essere condottati, a cura e spese dei richiedenti, presso il collettore principale esistente lungo la nuova circonvallazione che adduce i liquami al depuratore esistente denominato "Mezzina Fornace" già in fase di potenziamento;

7 — C.da San Lazzaro (S.P. Collecchio)

7.1 l'approvvigionamento idrico ad uso igienico potabile potrà avvenire, a cura e spese dei richiedenti, in derivazione dalle condotte idriche esistenti nella zona;

7.2 la zona è al momento sprovvista di adeguati impianti di raccolta dei reflui. Lo smaltimento delle acque nere potrà avvenire successivamente al collaudo e messa in esercizio degli interventi previsti nel Piano d'Ambito ATO5 per la zona in argomento in fase di ultimazione;

8 — C.da Lava (S.P. Collecchio — Strada del Pisciarelllo)

8.1 l'approvvigionamento idrico ad uso igienico potabile potrà avvenire, a cura e spese dei richiedenti: per i comparti G2.1 e G2.2 in derivazione dalle condotte idrici esistenti in Via Aldo Moro incrocio Via della Repubblica; per il comparto G2.3 in derivazione dalle condotte idrici esistenti lungo la S.P.; 8.2 per i comparti G2.1 e G2.2 gli impianti di fognatura delle acque nere dovranno essere condottati, a cura e spese dei richiedenti, presso il depuratore esistente denominato "Mezzina Fornace" già in fase di potenziamento; per il comparto G2.3 la zona è al momento sprovvista di impianti di raccolta dei reflui, per cui le singole proprietà dovranno provvedere in proprio allo smaltimento tramite la realizzazione di adeguati IAS debitamente autorizzati dagli organi competenti.

7. **L'Autorità di Bacino Interregionale del fiume Tronto** ha espresso il parere in merito alla verifica di assoggettabilità della variante in esame in sede di CDS.

8. **L'Autorità di Bacino Regionale** con nota prot.n.64821 del 29.01.2014 ha espresso il parere di seguito riportato in merito alla verifica di assoggettabilità della variante in esame:

Con riferimento alla nota sopra indicata ed alle competenze istituzionalmente assegnate si formulano le seguenti osservazioni a titolo di contributo perla VAS la variante generale in oggetto.

Premesse – descrizione e consistenza variante:

Si tratta di una variante parziale al PRG che prende principalmente in considerazione sia aree che da edificabili vengono retrocesse ad agricole e comparti in cui viene ridotta la capacità edificatoria, sia quattro zone che dai agricole vengono rese edificabili. Su queste quattro aree viene trasferita la capacità edificatoria di altre aventi la stessa destinazione urbanistica:

- *Zona produttiva "Borgo Miriam": si individua in tale località un nuovo comparto di circa 10.850 mq da destinare a zona artigianale che deriva dallo stralcio della della zona produttiva "le Stalle". La nuova previsione ricade nell'ambito di competenza dell'Autorità di Bacino interregionale del Tronto, mentre l'area stralciata ricadeva in parte in parte nell'area perimetrata dal PAI quale area in frana F29-0134 (R2, P2);*
- *Zona turistico residenziale "Lava". Sono previsti interventi per la realizzazione di residenze a scopo turistico residenziale, di modeste dimensioni. L'intervento si realizza su tre differenti comparti aventi una superficie complessiva di 51.080 mq. tale zona ricade nell'ambito di competenza dell'Autorità di Bacino interregionale del Tronto.*

Osservazioni a carattere generale:

come già evidenziato preliminarmente si ribadisce che le aree interessate dalla verifica di assoggettabilità a VAS ricadono nell'ambito territoriale di competenza dell'Autorità di Bacino interregionale del Tronto.

Allo scopo di conferire organicità alla presente nota si considera che:

- *la verifica della conformità "urbanistica" con le previsioni del PAI ((n.d.r. tanto di quello regionale che di quello interregionale), è delegata all'Amministrazione Provinciale ai sensi del combinato disposto degli artt. 26 comma 3 della legge regionale 5 agosto 1992, n.34 "Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio" e 15, comma 2 della legge regionale 25 maggio 1999, n.13 "Disciplina regionale della difesa del suolo".*
- *eventuale ulteriore contributo alla mitigazione degli effetti sulle componenti ambientali potrà eventualmente avvenire:*
- *in sede di verifica della compatibilità geologica ai sensi dell'articolo 13 della legge 02/02/1974, n. 64;*
- *dall'applicazione di previsioni e strategie della L.R. 23 NOVEMBRE 2011N.22, se*

ed in quanto applicabili in riferimento alla natura degli interventi (competenze entrambe delegate alla medesima amministrazione provinciale);

- ° attività e trasformazioni consentite nelle aree a rischio idrogeologico del PAI Regionale sono individuate agli artt. 7 e 9 (piano per l'assetto idraulico) e 12 (piano per l'assetto dei versanti) delle N.A..*
- ° in linea generale, e fatta salva l'applicabilità dell'articolo 23 delle medesime N.A., l'inserimento di nuove previsioni non è consentito nelle aree caratterizzate da livelli di pericolosità elevata/molto elevata (P3 e P4); mentre, in linea di principio, potrebbe esserlo previo espletamento della verifica di compatibilità in aree perimetrale dal piano per l'assetto dei versanti caratterizzate da livelli di pericolosità P1 e P2.*

Interiori Osservazioni:

Infine a titolo di contributo per le successive fasi di stesura Piano si svolgono di seguito, per punti, alcune considerazioni che si ritengono "utili" al conseguimento di una eventuale "migliore" compatibilità con azioni e strategie previste dal PAI per la prevenzione del rischio idrogeologico.

- ° nel caso in cui si prevedano interventi in adiacenza a perimetri a rischio del PAI, si raccomanda di valutare le aree di possibile influenza del fenomeno: in generale andrebbero valutati gli effetti indotti dalle alterazioni morfologiche e preposte strategie "mitigative";*
- ° in caso di trasformazioni comportanti una maggiore impermeabilizzazione con conseguente alterazione della capacità d'infiltrazione, diminuzione del fattore permeabilità ed aumento dei coefficienti di deflusso, si raccomanda di valutare l'effettiva capacità di ricezione del reticolo idrografico locale, una volta che sono diminuiti i tempi di corrivazione idrica all'interno dei singoli microbacini_*

In conclusione, quanto sopra rappresenta il contributo tramite il quale si ritiene di aver fornito al Soggetto competente, gli elementi per poter valutare in maniera compiuta gli impatti della Variante (se significativi o meno) sull'ambiente e sul patrimonio culturale, posto che, per quanto già esposto, non si sono rilevate interferenze con il territorio di competenza della scrivente Autorità.

CONTENUTI DELLA SCHEDA DI SINTESI

Dai dati essenziali indicati nella scheda di sintesi risulta che il Comune di Offida è sia Proponente che Autorità Procedente mentre l'Autorità Competente è la Provincia di Ascoli Piceno.

La variante puntuale in esame non rappresenta un quadro di riferimento per la localizzazione di interventi soggetti a procedura di VIA ai sensi della L.R.n.3/2012; non interessa aree ricadenti in SIC, ZPS né territori ricadenti in Parchi o Riserve e pertanto non risulta necessaria la valutazione di incidenza ai sensi dell'art.5 del DPR n.375/97.

Alcuni interventi previsti ricadono in zone vincolate ai sensi del Decreto Legislativo 42/2004, in zone sottoposte al vincolo idrogeologico di cui al RDL 3267/23, interferiscono con aree vincolate dal PAI Tronto e ricadono in zone soggette a vincoli del PPAR.

CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE

Il Rapporto Preliminare risulta conforme a quanto stabilito dalle Linee Guida approvate con DRR n.1813/2010 ed articolato come di seguito meglio specificato.

DESCRIZIONE DEL PIANO E NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Variante parziale al P.R.G., oggetto del presente procedimento di screening, interessa diverse aree del territorio comunale alcune che da un uso agricolo vengono rese edificabili (in un caso ad uso artigianale-produttivo, mentre negli altri casi ad uso turistico-residenziale), le altre modifiche consistono o nella retrocessione ad usi agricoli di aree edificabili o nella riduzione delle capacità

edificatorie di alcuni comparti o nella suddivisione di aree già edificabili (senza con ciò alterare i parametri complessivi vigenti per ogni comparto). Le quattro aree sulle quali vi è trasferimento della capacità edificatoria da altre aree, aventi stessa destinazione urbanistica, sono le seguenti.

Zona produttiva “Borgo Miriam” P.N. n. D2

Viene proposta in località Borgo Miriam, un nuovo comparto da destinare ad attività artigianali, riguardante aree sulle quali già insistono alcuni capannoni, adibiti ad attività di carattere artigianale-produttivo, della superficie territoriale di mq. 10.850 circa. L'obiettivo è quello di normare un'area avente già una vocazione artigianale, adeguandola con la previsione dei necessari standard urbanistici. La variante consiste nel trasferimento della capacità edificatoria di aree destinate ad attività di carattere artigianale-produttivo dalla località c.da Tesino a quella di Borgo Miriam, e non comporta, nel complesso, una riduzione delle aree destinate ad usi agricoli, in quanto la superficie territoriale del nuovo comparto individuato è minore di quella stralciata in zona produttiva denominata “Le Stalle”.

Zona turistico-residenziale “Lava” P.N. G2.1 - G2.2 - G2.3

Le modifiche riguardano la previsione di interventi per la realizzazione di residenze a scopo turistico, di modeste dimensioni, a bassa densità edilizia, del tipo prevalentemente residenziale stagionale realizzate mediante tecniche non impattanti, di bioedilizia, con l'uso di materiali eco compatibili, che riducano quasi completamente il fabbisogno energetico necessario per il loro utilizzo e si inseriscano in maniera organica in un ambiente tipicamente agricolo. Gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere sono quelli di valorizzare il paesaggio, il patrimonio agricolo, storico e culturale del territorio comunale, di promuovere il turismo e le peculiarità enogastronomiche che il territorio offre, di ottimizzare il rapporto tra gli edifici ed il contesto nel quale vengono inseriti, di salvaguardare l'ecosistema, di prevedere l'uso di fonti energetiche rinnovabili, di utilizzare materiali appartenenti alla cultura ed alle tradizioni locali, di privilegiare la qualità della vita ed il benessere psico-fisico dell'uomo, di promuovere attività di studio ed insegnamento nel campo dell'eco sostenibilità. In un territorio sostanzialmente integro e non turbato da trasformazioni invasive nel quale la percezione del benessere ambientale è particolarmente diffusa e raggiunge alti livelli di equilibrio tra centro storico, borghi e campagne, si individuano, in località c.da “Lava”, tre aree idonee ad ospitare interventi di trasformazione urbanistica che facciano di questo equilibrio le ragioni della loro presenza e valorizzazione.

Gli interventi previsti si articolano su aree, attualmente a destinazione agricola aventi una superficie complessiva di mq. 51.080, suddivise in tre distinti comparti (12.000 + 14.840 + 24.240), posti ai lati di due strade, S.P. Collecchio e strada comunale del Pisciarellino, ben collegati al centro abitato di Offida, sulle quali trasferire le volumetrie stralciate dai comparti residenziali fatti oggetto delle altre varianti per una cubatura complessiva pari a mc. 15.700 (3.600 + 4.500 + 7.600), in aggiunta ai volumi degli edifici esistenti, sviluppanti, per ciascun comparto, un indice territoriale di circa 0,30 mc./mq..

Con la variante si aumenta nel complesso la dotazione di superfici a standard, prevedendo tra di esse l'area per attrezzature pubbliche, per lo spettacolo e la cultura, a servizio del quartiere “Grifoli”, per una superficie di mq. 1.100, in zona Ciafone-San Lazzaro.

Analisi di coerenza esterna

È stata verificata la coerenza della variante rispetto ai vari livelli di pianificazione e programmazione al fine di pervenire ad una analisi di coerenza esterna della modifica di PRG in esame. Il PRG del Comune di Offida risulta essere sottordinato oltre che dalla normativa in materia urbanistica nazionale e regionale anche dagli strumenti di pianificazione regionale e provinciale. Nello specifico gli strumenti di pianificazione e programmazione preordinati sono:

- Piano paesistico ambientale regionale PPAR

- Piano di inquadramento territoriale regionale PIT
- Piano d'assetto idrogeologico PAI
- Piano territoriale di coordinamento provinciale PTC

PPAR (Piano Paesistico Ambientale Regionale)

In ordine all'ammissibilità della variante puntuale in esame rispetto al PPAR, premesso che il PRG del Comune di Offida è adeguato al PPAR, si evidenzia che, per quanto riguarda l'area da destinare a insediamenti produttivi, in località Borgo Miriam, in parte già edificata, essa non risulta interessata da ambiti di tutela del PPAR.

Per quanto riguarda invece le aree agricole da destinare a zone turistico-residenziale, in località Lava, e ad attrezzature pubbliche, in c.da San Lazzaro, queste risultano, in entrambi i casi, interessate da ambiti di tutela Area B unità di paesaggio rilevante per l'alto valore del rapporto architettura ambiente, interamente le aree oggetto di variante e un ambito di tutela dei crinali, che interessa solo parzialmente le aree turistico-residenziali.

La presente punta a favorire la presenza umana all'interno del territorio rurale al fine di contrastare il fenomeno di abbandono delle aree agricole, particolarmente diffuso nelle zone interne, collinari e montane, spesso causa anche di dissesto idrogeologico.

PIT (Piano di Inquadramento Territoriale)

La variante appare in sintonia con le indicazioni espresse dal PIT, poiché mira ad adeguare funzionalmente l'edificio con conseguenti ricadute positive sull'ambiente.

PTC (Piano Territoriale di Coordinamento)

Il Piano Territoriale di Coordinamento, approvato dalla Provincia di Ascoli Piceno con delibera di Consiglio Provinciale n. 209 del 17.12.2002 (*a seguito della revoca della variante "2006" disposta dal Consiglio Provinciale con deliberazione n. 6 del 26.04.2012*), nell'ambito delle funzioni previste dalla L.R. n. 34/92 e dal D.Lgs. n. 112/98, stabilisce il quadro di riferimento per tutti gli interventi sull'assetto del territorio provinciale, costituendo lo strumento d'indirizzo per i piani urbanistici di livello comunale. In linea generale, il PTC stabilisce il generale come condizione essenziale il generale contenimento dell'ulteriore crescita dell'occupazione di suolo per fini edificatori (nel bilancio complessivo), un principio secondo cui gli atti di pianificazione dovranno essere volti prioritariamente alla riqualificazione dell'esistente all'interno di una pratica di "innovazione conservativa", mediante la quale si cercherà di delineare i modi per valorizzare e reinterpretare, in rapporto positivo con la domanda di innovazione implicita nell'evoluzione socioeconomica, le peculiarità storiche e le qualità fisiche dei paesaggi, degli insediamenti, del territorio e dell'ambiente. Con riferimento specifico alla variante parziale in esame, questa appare in sintonia con gli indirizzi ed i contenuti del PTC, non comportando né consumo di suolo né incrementi volumetrici, nel bilancio complessivo delle aree e delle volumetrie interessate dalle modifiche.

PAI (Piano di Assetto Idrogeologico)

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI), redatto dall'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Tronto, è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo, alla prevenzione del rischio idrogeologico, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato; in particolare il PAI descrive e regola le azioni di mitigazione rispetto alle seguenti criticità del territorio:

- l'assetto idraulico, riguardante le aree a rischio idraulico;

- l'assetto dei versanti, riguardante le aree a rischio di frane e valanghe.

Con riferimento alle aree interessate dalle modifiche (*zona ad est di "Borgo Miriam", zone in c.da "Lava" e zona ex scuola rurale nel quartiere "Grifoli"*), dalla lettura della cartografia si evince che queste non sono interessate dai fenomeni individuati dal PAI (*aree di versante in dissesto*).

Piano di Risanamento e Mantenimento della Qualità dell'Aria Ambiente

Il Piano, approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Marche (DACR n. 143 del 12.01.2010), ai sensi del D.Lgs n. 351/1999, ha come finalità il risanamento ed il mantenimento della qualità dell'aria, prescrivendo che: *"I piani e programmi territoriali di qualunque natura dovranno contenere, in occasione della prima approvazione o della approvazione di varianti o della approvazione di adeguamenti, norme finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria e/o alla mitigazione di eventuali impatti sulla qualità dell'aria."*

L'opportunità promossa dalla variante di stimolare interventi di ristrutturazione edilizia, permetterà di incrementare l'efficienza energetica dell'edificio, con riferimento da un lato ad una migliore resa degli impianti di climatizzazione e dall'altro, ad una migliore coibentazione degli ambienti, con riduzione delle emissioni di NOx e CO2.

Piano di Classificazione Acustica Comunale

Il Piano di Classificazione Acustica è stato redatto dal Comune ai sensi della Legge n.447/1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", con la quale si pone alla base della riduzione del danno ambientale conseguente all'inquinamento urbano da rumore, la redazione e l'attuazione di piani di risanamento acustico, peraltro già previsti dal D.P.C.M. 01.03.1991, ed approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 26.04.2007.

La definizione degli obiettivi di prevenzione, l'individuazione delle aree da bonificare e la scelta delle azioni di risanamento hanno richiesto una accurata caratterizzazione (mappatura) della situazione acustica esistente e la conseguente suddivisione previsionale del territorio comunale in zone acusticamente omogenee. Tale mappatura si rifà in particolare alla perimetrazione di una o più sezioni di censimento, acusticamente omogenee dal punto di vista delle destinazioni d'uso e delle attività e sorgenti acustiche in esse presenti. Alle aree del territorio comunale ricomprese in ciascuna zona acusticamente omogenea è stata assegnata una determinata classe acustica. Per l'immobile in oggetto, il Piano identifica la zona con CLASSE III *"aree di tipo misto"*. Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

Pertanto la variante è coerente con la classe acustica assegnata dal Piano.

Occorre evidenziare che non è stata verificata la coerenza esterna con il PTA.

Ambito di influenza ambientale e territoriale

L'ambito di influenza ambientale e territoriale della variante puntuale al PRG è circoscritto alle aree oggetto di variante.

Viene redatta la check list proposta dall'*"Aggiornamento alle linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica"* approvato con D.G.R. n. 1813/2010, allegato 2, paragrafo 2. al fine di individuare o escludere le interazioni della variante puntuale al PRG che potrebbero modificare le condizioni ambientali iniziali tenuto conto della definizione di "ambiente" del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ex art. 5 lettera c): sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici.

Dalla tabella si evince che la variante non comporta interferenze negative con nessun

ambito di influenza ambientale essa però può determinare una variazione degli utilizzi delle risorse idriche, dei reflui destinati alla depurazione, variazioni dell'utilizzo di energia e comportare interferenze con la distribuzione insediativa.

Relativamente ai settori di governo vengono indicate puntualmente le relative interazioni valutate in base al numero degli abitanti insediabili rispetto ai temi (energia, gestione delle risorse e agricoltura) gli obiettivi di sostenibilità gli indicatori ed i valori relativi ai consumi presunti pro capite. Le interazioni rispetto ai settori individuati (energia, gestione risorse e agricoltura) sono state valutate mediante obiettivi di sostenibilità, indicatori di contesto e indicatori di piano.

Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento

Sono stati analizzati i diversi temi/aspetti ambientali per individuarne la eventuale pertinenza e gli obiettivi ambientali per la valutazione degli impatti attesi. L'identificazione degli obiettivi di sostenibilità si rende necessaria per valutare la significatività degli impatti. In apposite tabelle, di seguito riportate, sono stati analizzati i diversi obiettivi di sostenibilità e la relativa attinenza con la Variante al PRG in questione.

Indicatori per il contesto ambientale

Tema	Aspetto	Obiettivo di sostenibilità	Indicatore di contesto	Indicatore di piano	Valori
Cambiamenti climatici	Emissioni gas serra	Riduzione di 3,5 t anno di CO2 equivalente	Emissioni di gas serra totali e per settore	Emissioni CO2 equivalenti prodotte a seguito delle previsioni di P/P e % sul valore di contesto a seguito della realizzazione delle previsioni	Assenti
		Riduzione di 3,5 t anno di CO2 equivalente	Assorbimento di CO2 da parte delle superfici forestali	Contributo (positivo o negativo) del piano all'assorbimento della CO2	Assenti
Aria	Emissioni atmosferiche	Riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti, con particolare riferimento alle polveri, agli ossidi di azoto e al benzene	Emissioni di sostanze inquinanti (totali e per settore)	Emissioni prodotte a seguito della realizzazione delle previsioni di P/P	Assenti
Acqua	Qualità acque superficiali	Raggiungere o mantenere lo stato di qualità buono per tutti i fiumi entro il 2015	Valori SECA dei corpi idrici	Aumento/diminuzione degli scarichi sulle acque superficiali a seguito della realizzazione delle previsioni	Assenti
	Qualità acque sotterranee	Raggiungere o mantenere lo stato "buono", mantenere lo stato "elevato" dove già raggiunto	Valori SCAS degli acquedotti	Aumento/diminuzione degli scarichi sulle acque sotterranee a seguito della realizzazione delle previsioni	Assenti
	Uso sostenibile risorse idriche	Mantenere il DMV	portate autorizzate grandi e delle piccole derivazioni per tipo di uso	Aumento/diminuzione dei prelievi a seguito della realizzazione delle previsioni	Assenti
	Inquinamento ambientale marino	Raggiungere o mantenere almeno la classe di qualità "buono" entro il 2015	Indice di stato trofico (FRX)	Aumento diminuzione degli scarichi in acque costiere a seguito della realizzazione delle	Assenti

				previsioni	
Suolo	Impermeabilizzazione suolo	Mantenere/ridurre gli attuali livelli di impermeabilizzazione	Superficie impermeabilizzata	Aumento/diminuzione dell'impermeabilizzazione a seguito della realizzazione delle previsioni del piano/programma	Assenti
Ecosistema	Gestione sostenibile foreste	Divertite la riduzione della superficie forestale	Superficie forestale per tipologia Aumento/diminuzione	Aumento/diminuzione della superficie forestale a seguito della realizzazione delle previsioni di P/P per tipologia	Assenti
	Urbanizzazione	Ridurre il consumo di suolo privilegiando la riqualificazione delle aree già urbanizzate sulle nuove urbanizzazioni	% di superficie urbanizzata su superficie totale	Aumento/diminuzione dell'urbanizzazione a seguito della realizzazione delle previsioni del piano/programma	L'area di riferimento è completamente o allo stato attuale può considerarsi già urbanizzata
	Habitat	Evitare il degrado dell'habitat	principali tipi di habitat aree protette	Stabilità di habitat a seguito della realizzazione delle previsioni	Assenti
	Frammentazione	Promozione della funzione ecologica delle unità ecosistemiche e massimizzazione della loro connettività in relazione alle specie o gruppi di specie	Densità di infrastrutture di trasporto (km rete /km²)	Variazione nella densità strutturale a seguito della realizzazione delle previsioni	Assenti
	Idoneità ambientale per le specie faunistiche		Indice faunistico medio (IFm)	Variazione dell'IFm a seguito della realizzazione delle previsioni	Assenti
Salute	Esposizione all'inquinamento atmosferico (polveri, ozono troposferico)	Ridurre l'esposizione delle popolazioni all'inquinamento	% popolazione residente per ciascuna tipologia di zona di qualità dell'aria	Variazione della popolazione residente per ciascuna zona di qualità dell'aria a seguito della realizzazione delle previsioni	Assenti
Dissesti	Dissesto idrogeologico	Prevenire e mitigare i rischi e potenziali da fenomeni naturali quali frane ed esondazioni connessi alla dinamica e all'uso del territorio	Pericolosità di superficie idrogeologica	Aumento del Rischio a seguito dell'introduzione/eliminazione e da parte del P/P di revisioni in aree già vincolate	Assenti
	Erosione delle coste	Proteggere le coste dai fenomeni di erosione	Variazione areale spiaggia emersa (litoranea)	Introduzione da parte del P/P di azioni volte alla diminuzione del rischio Introduzione da parte del P/P di azioni volte alla diminuzione / aumento dell'erosione	Assenti
Inquinamento	Inquinamento elettromagnetico	Razionalizzazione delle installazioni degli impianti di telefonia mobile e contenimento dei livelli medi di esposizione della	Densità degli impianti di telecomunicazione / superficie	Aumento della densità degli impianti a seguito della realizzazione delle previsioni	Assenti

		popolazione tramite adozione dei piani comunali di localizzazione dei nuovi impianti di telefonia mobile			
		Razionalizzazione delle linee elettriche	lunghezza della rete di trasmissione dell'elettricità per unità di superficie (km rete/kmq)	rendimento / diminuzione dell'efficienza a seguito della realizzazione delle previsioni	Assenti
	Contaminazione del suolo	Giungere alla bonifica e al ripristino ambientale dei siti inquinati	Numero di siti da bonificare	Eliminazione di siti inquinati a seguito della realizzazione delle previsioni	Assenti
	Contaminazione del suolo e delle acque	Reducere le zone vulnerabili e i siti di origine agricola	Estensione delle zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (eventuali)	Previsioni di piano che comportano aumento della vulnerabilità da nitrati	Assenti
	Inquinamento dell'aria	Rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla specifica normativa	Numero di superamenti della soglia di inquinamento	Introduzione di fonti di inquinamento a seguito della realizzazione delle previsioni di piano	Assenti
Rischi	Rischio tecnologico	Reduzione della popolazione esposta a rischio	Numero di stabilimenti a rischio di incidenti	Introduzione / eliminazione di impianti a rischio da parte del P/P Aumento della popolazione esposta a rischio a seguito della realizzazione delle previsioni di P/P	Assenti
Vulnerabilità	Area naturali protette Siti Natura 2000	Garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale Conservare gli habitat naturali e seminaturali e la flora e la fauna selvatiche, ai fini della salvaguardia della biodiversità	Superficie di aree protette: aree naturali, parchi, riserve nazionali e regionali, aree marine protette) e Siti Natura 2000 (SIC, ZPS)	Superficie di area naturale protetta e/o Sito Natura 2000 interessata dalle previsioni dei P/P	Assenti
	Beni culturali e paesaggio	Garantire la protezione e la conservazione per fini di fruizione del patrimonio culturale	Numero di beni di interesse culturale vincolati da provvedimenti nell'ambito territoriale di riferimento	Beni dichiarati di interesse vincolati che possono essere interessati dalle previsioni di P/P	Assenti
			Superficie delle aree archeologiche vincolate nell'ambito territoriale di riferimento	Superficie di area archeologica vincolata interessata dalle previsioni del P/P	

Verifica di Pertinenza

È stata effettuata la verifica di pertinenza mediante una tabella contenente l'analisi di pertinenza in cui è stato valutato se e in quale misura la variante stabilisce un quadro di riferimento per altri progetti e in quale misura influenzi altri piani ecc.

1.	Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	Pertinenza
1.A)	In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	La variante parziale al P.R.G. in vigore, oggetto del presente Rapporto Preliminare, costituisce il quadro di riferimento normativo per l'attività edificatoria di limitate aree qualificate come zona "C", di espansione residenziale con tipologia estensiva, teso a sviluppare piccoli complessi a carattere turistico-residenziale ed a migliorare l'offerta di servizi turistico-rurali. Il riferimento è a residenze turistiche ed a strutture ricettive extra-alberghiere, quali case o appartamenti per vacanze (<i>unità abitative ammobiliate ad uso turistico</i>), collocate in piccoli complessi immobiliari unitari, a carattere turistico-residenziale.
1.B)	In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	Quanto previsto nella presente variante puntuale al PRG non influenza ulteriori piani o programmi
1.C)	La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale	La presente variante parziale al P.R.G. permette una migliore valorizzazione del contesto urbano ed ambientale delle aree interessate, consentendone un utilizzo ed una destinazione d'uso più consona all'ambiente urbano circostante delle stesse ed una loro migliore valorizzazione e riqualificazione.
1.D)	Problemi ambientali pertinenti al piano	Non si riscontrano problematiche di questo tipo
1.E)	La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)	La presente variante non ha rilevanza per quanto riguarda l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente

Individuazione preliminare dei possibili impatti ambientali e significatività degli effetti

Per ciascuna interazione individuata, sono inoltre indicate le caratteristiche dell'effetto considerato. E le caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate tenendo conto in particolare, della probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti, del carattere

cumulativo, della loro natura transfrontaliera, dei rischi per la salute umana e per l'ambiente, dell'entità ed estensione nello spazio, della dimensione delle aree interessate, del valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata e degli effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale, indicando la frequenza, la reversibilità e l'azione diretta o indiretta dei possibili effetti causati dall'intervento.

Dalle apposite tabelle contenute nel rapporto non risultano, tra le interazioni considerate, variazioni o interferenze frequenti degli effetti (variazione degli utilizzi delle risorse idriche, del carico inquinante dei reflui, dell'utilizzo di energia e della distribuzione insediativa), questi ultimi risultano di bassa probabilità, reversibili e indiretti.

Gli effetti delle interazioni individuate non assumono carattere cumulativo e neppure natura transfrontaliera.

Relativamente ai rischi per la salute umana o per l'ambiente non si riscontra il rischio di incidenti o l'aumento di rischi naturali determinato dalla variante.

La variante nel suo complesso non determina complessivamente alcun incremento delle capacità edificatorie, né delle aree urbanizzate, rispetto al vigente P.R.G., infatti:

- per quanto riguarda le aree destinate agli usi agricoli, nel complesso, queste verrebbero incrementate, in quanto le superfici delle aree retrocesse ad usi agricoli risultano maggiori di quelle interessate da nuove previsioni di aree di espansione, pertanto, nel bilancio complessivo, non si prevedono ulteriori espansioni di aree edificabili in zona agricola, conformemente a quanto stabilito alla lettera a) del comma 1 dell'art. 11 della L.R. n. 22/2011;
- per quanto riguarda altresì le previsioni di espansione delle aree edificabili, nel complesso, esse non verrebbero incrementate, in quanto le capacità edificatorie delle nuove aree edificabili risultano minori rispetto a quelle stralciate, pertanto, nel bilancio complessivo, si prevede una riduzione delle previsioni di espansione delle aree edificabili, conformemente a quanto stabilito alla lettera b) del comma 1 dell'art. 11 della L.R. n. 22/2011.

Ciò premesso le tre aree di espansione residenziale previste in contrada "Lava", hanno una estensione complessiva di mq. 51.080 (12.000 + 14.840 + 24.240) ed in base ai parametri urbanistici fissati per le stesse aree dalla presente proposta di variante, nelle stesse può essere realizzata una volumetria massima pari a mc. 15.700 (3.600 + 4.500 + 7.600), a fronte dei circa mc. 16.210 stralciati mediante l'eliminazione dei P.U.D. nn. E1.2 ed E1.5, la diminuzione della volumetria dei P.U.D. nn. E1.3 ed E1.4, l'eliminazione del P.N. n. E3.6, la diminuzione della volumetria del P.N. n. F2.3 e del P.U.D. n. F2.4, ed, infine, l'eliminazione dei P.N. nn. G1.2 e G1.3.

Con riferimento ai parametri utilizzati per il dimensionamento del "PRG-2004", la capacità insediativa delle aree oggetto di variante, considerato che comunque tali insediamenti vengono solo trasferiti da un ambito all'altro, risulterebbe essere di:

15.700 mc. / 120 mc./ab. (art. 18 L.R. n. 34/92) = 131 abitanti;

15.700 mc. / 120 mc./ab. / 2,80 ab. per alloggio = 47 alloggi.

La possibile stima della significatività degli effetti nell'area geografica e sulla popolazione potenzialmente interessate dagli effetti risulta bassa.

Nelle aree interessate dagli effetti della variante urbanistica non vi sono unità ambientali naturalistiche ed ecosistemiche pregiate, vulnerabili o comunque di situazioni critiche è stata redatta una tabella con indicate le possibili unità ambientali sensibili e non risulta alcuna situazione critica.

In merito agli impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale, l'area oggetto di variante non risulta sottoposta a tutela, ad

eccezione del vincolo previsto dagli articoli 10 e 12 del D.lgs. 42/2004 sull'edificio esistente in quanto di proprietà pubblica e la cui costruzione risale a più di 70 anni pertanto ogni intervento su di esso dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche ai sensi dell'art.21 del citato Decreto.

VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

Da quanto potuto verificare dalla documentazione prodotta e tenuto conto dei pareri espressi dagli SCA, si ritiene che non emergano particolari criticità in merito alla variante puntuale al PRG vigente del Comune di Offida, purché vengano rispettate le prescrizioni contenute nei pareri espressi dagli SCA singolarmente e in sede di Conferenza dei Servizi. Relativamente al parere espresso dall'ASUR Marche - Area Vasta n.5 con nota prot.n.649 del 07.01.2014 si rammenta che ai sensi della D.G.R. n.1813 del 21.12.2010 l' ARPAM non è considerato soggetto competente in materia ambientale e può essere coinvolta nel caso in cui l'autorità procedente o l'autorità competente ravvisino la necessità o l'opportunità di un contributo tecnico-scientifico specifico. Il supporto tecnico scientifico può essere richiesto in seguito all'individuazione, in sede istruttoria, da parte degli uffici preposti delle autorità competenti, di particolari criticità in relazione ad una o più matrici ambientali. Nel caso di specie l' ARPAM non è stata convocata in Conferenza dei Servizi perché gli uffici preposti non hanno evidenziato la necessità di approfondimenti in merito a specifiche matrici ambientali.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto esposto nei precedenti paragrafi si propone l'esclusione dalla procedura di VAS della variante al PRG vigente proposta da Comune di Offida ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. purché siano rispettate le seguenti condizioni:

- Vengano integralmente recepiti i contenuti dei pareri espressi dagli SCA, sia singolarmente che in sede di conferenza dei Servizi sopra riportati e segnatamente quelli emessi dalla CIIP s.p.a. con nota prot. 3828 del 13.02.2014, dall'ATO n.5 Marche Sud con nota prot.n.1525 del 01.08.2014 e dall'Autorità di Bacino Regionale con nota prot.n.64821 del 29.01.2014;
- la verifica di coerenza del Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Tronto deve essere svolta per tutte le aree interessate dalla variante ed in particolare, nelle aree a rischio perimetrate dal Piano stralcio, deve essere applicato l'art.20 delle NTA del PAI.
- il Comune valuti l'opportunità di aggiornare gli elaborati di Piano con il richiamo alle nuove linee guida per la verifica di compatibilità idraulica, nelle more di entrata in vigore, prima dell'adozione della variante.

Visto l'art. 107 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267/2000;

Visto l'art. 6 della L.n.241/90;

D E T E R M I N A

1. l'esclusione dalla procedura di VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii., della variante al PRG vigente proposta dal Comune di Offida, purché vengano rispettate le seguenti condizioni:
 - Vengano integralmente recepiti i contenuti dei pareri espressi dagli SCA, sia singolarmente che in sede di conferenza dei Servizi sopra riportati e segnatamente quelli emessi dalla CIIP s.p.a. con nota prot. 3828 del 13.02.2014, dall'ATO n.5 Marche Sud con nota prot.n.1525 del 01.08.2014 e dall'Autorità di Bacino Regionale con nota prot.n.64821 del 29.01.2014;
 - la verifica di coerenza del Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Tronto deve essere svolta per tutte le aree interessate dalla variante ed in particolare, nelle aree a rischio perimetrate dal Piano stralcio, deve essere applicato l'art.20 delle NTA del PAI.
 - il Comune valuti l'opportunità di aggiornare gli elaborati di Piano con il richiamo alle

nuove linee guida per la verifica di compatibilità idraulica, nelle more di entrata in vigore, prima dell'adozione della variante.

2. gli atti deliberativi di approvazione della variante urbanistica dovranno dare atto degli esiti della presente verifica.
3. di trasmettere la presente determinazione al Comune di Offida; si ricorda che ai sensi del punto 2.2 delle Linee guida sulla valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1813/10, il Comune dovrà pubblicare tale provvedimento sul proprio sito web per trenta giorni consecutivi;
4. di procedere alla pubblicazione all'Albo Pretorio e sul sito web di Questa Amministrazione;
5. di dare atto che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalle vigenti norme e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;
6. di rappresentare ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 che la presente determinazione può essere impugnata dinanzi al TAR entro 60 giorno con ricorso giurisdizionale oppure entro 120 giorni con ricorso straordinario amministrativo al Capo dello Stato.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

(Dott. Domenico Vagnoni)

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE:

NON RILEVANTE SOTTO IL PROFILO CONTABILE

Si trasmette un originale del presente provvedimento alla Segreteria Generale per gli adempimenti di cui all'articolo 67, comma 1, lettera a), dello Statuto Provinciale.

Ascoli Piceno, lì 14/03/2014

IL DIRIGENTE
VAGNONI DOMENICO

Il documento è generato dal Sistema Informativo automatizzato della Provincia di Ascoli Piceno. La firma autografa è sostituita dalla indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi dell'Art. n. 3 D.Lgs. n. 39 del 12 Febbraio 1993.